



Rizzo: “Sulla fideiussione non temiamo altri ricorsi. C'è l'accordo con Grassani”

Descrizione

Dopo avere evitato un punto di penalizzazione a gennaio ed ottenuto un proscioglimento a inizio maggio, la grana **fideiussione** alla fine è costata un -2 al **Messina**, condannato mercoledì a Roma in appello. Una decisione comunque indolore per i peloritani, che anche scendendo a 42 punti evitano i play-out e ogni altra ripercussione futura.



L'avvocato Rizzo e i segretari Raffa e Minutoli ospiti di MessinaSportiva (foto Vincenzo Nicita Mauro)

La **Procura Federale** aveva chiesto infatti ai magistrati di secondo grado di rimodulare la pena, dal momento che il campionato si è concluso, e di sanzionare il Messina con un -2 da scontare l'anno prossimo, nel nome del principio di afflittività. Soddisfatto l'avvocato **Massimo Rizzo**, appena rientrato dalla Capitale: *“È andata molto bene. La sanzione è sostanzialmente ininfluyente, mentre una penalizzazione da scontare nel torneo 2017/2018 – come aveva invocato l'accusa – sarebbe stata pesantissima. Non ci aspettavamo un simile colpo di scena in seconda battuta ma fortunatamente lo abbiamo evitato”*.



La sentenza data insieme al collega **Eduardo Chiacchio** si è basata sul fatto che *“la richiesta non era in corso d'opera e il principio di afflittività non era stato invocato in primo grado, quindi la terza sezione diede ragione al Messina. Quella sentenza arrivò il 9 maggio, dopo la partita di Vibo, e quindi anche in quel caso a campionato già concluso”*.



Gli avvocati Eduardo Chiacchio e Massimo Rizzo di fronte alla sede del TNF

Eppure, qualche timore c'era: *“La Procura ha prodotto ulteriori documenti, nei quali la Lega Pro ammetteva l'assenza di una fideiussione valida. Ma non era ammissibile una condanna differente, anche perché il comunicato federale di dicembre ipotizzava proprio un -2, come ribadito anche dal presidente **Gabriele Gravina**”*.

Rizzo ritiene che il caso fideiussione possa considerarsi definitivamente concluso, nonostante la **Vibonese** abbia prospettato l'ipotesi di un ricorso al **Coni**: *“Ormai questa pronuncia rappresenta la pietra tombale sulla vicenda. Non temiamo assolutamente ulteriori iniziative, che non risultano peraltro avviate. La decisione della **Corte d'Appello** tronca anche le polemiche per il precedente proscioglimento, che aveva suscitato scalpore”*.



L'avvocato bolognese Mattia Grassani ha assistito l'ACR Messina nella seconda fase del processo sul calcioscommesse

Il club ha superato indenne anche un altro procedimento, avviato a Messina, dopo il decreto ingiuntivo e l'istanza di fallimento presentate dall'avvocato bolognese **Mattia Grassani**, che vanta ancora un credito relativo alle sue prestazioni professionali. Due estati fa l'ACR, assistito da uno dei principali



e in Italia, mantenne la Lega Pro a discapito della **Vigor Lamezia**, nell'ambito di scommesse.

“In accordo sulle somme pregresse vantate dal legale, maturate nel corso della gestione della precedente proprietà. Grassani ha quindi presentato un'istanza di desistenza e il **Tribunale fallimentare** ha optato per l'improcedibilità dell'azione. Una decisione che ci soddisfa, dal momento che i magistrati avrebbero potuto avviare autonomamente un'istruttoria e trasmettere addirittura gli atti alla **Procura della Repubblica**. Il rischio è stato scongiurato e non vi sono altre istanze di questo tipo. Per cui la proprietà può concentrarsi sulle pratiche relative all'iscrizione al prossimo campionato”, conclude Rizzo.

Categoria

1. Calcio
2. Lega Pro

Data di creazione

8 Giugno 2017

Autore

fstraface

default watermark